

FOTOcult

TECNICA E CULTURA DELLA FOTOGRAFIA

Novembre 2009

€ 4,50

NOVITÀ REFLEX

Nikon D3s

Hasselblad H4D

Pentax K-x

INCHIESTA
Fotografare
è vietato?



TEST

Nikon D300s

Samsung ST550

Canon EF 85mm f/1,8

Canon EF 85mm f/1,2L

Nikon DX 18-200mm VR II

AUTORI
Massimo **Vitali**
Yousuf **Karsh**

ISSN 1124-9414



9 771724 941009



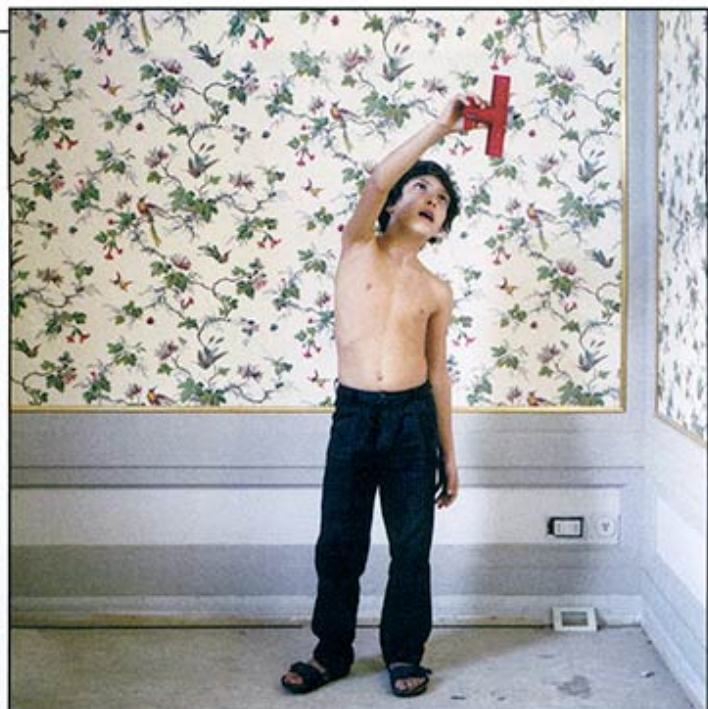
"Personale"

Silvia Noferi

Il set è un vecchio albergo fiorentino in corso di ristrutturazione: un ambiente intrigante, decadente e romantico, avvolto da un velo di ambiguità. Gli spazi, enigmatici e antichi, sono carichi di vissuto e di solitudini, le stanze vuote, le finestre socchiuse, i muri scrostati; i pochi oggetti presenti dialogano tra loro in un'atmosfera rarefatta, tra colori morbidi e soffici, quasi eteri. Domina un senso di mistero che dà al luogo un fascino singolare. Su questa ribalta, cui l'arredamento barocco conferisce una forte connotazione poetica e sognante, Silvia Noferi costruisce il suo la-

voro per "evocare l'abbandono in solitudine ai propri pensieri, al flusso dei sogni ad occhi aperti, alle proprie fantasticherie". Una realtà vera e una immaginata sfumano l'una nell'altra, fondendosi, tra segreti, silenzi e una studiata presenza umana. *Hotel Rêverie*, cui il formato quadrato dona una valenza speciale oltre a un calibrato equilibrio tra narratività ed espressività, è un'indagine strutturata che nasce dalla creatività dell'autrice, attraverso la sintesi di emozioni vere e sentimenti autentici. È uno studio che s'ispira, traslandone il messaggio portante, al saggio "La poetica della

rêverie" del filosofo francese Gaston Bachelard ("Di quale altra libertà psicologica godiamo oltre a quella di fantasticare? ...le folli rêveries guidano la vita"); un diario intimo, un percorso di sensazioni, un album di intensi autoritratti; scatti eleganti, curati, collocabili tra il concettuale e il surreale, innervati da una stimolante liricità, raccolti e coordinati in una tessitura iconografica di alto profilo linguistico-espressivo. *Hotel Rêverie* è una pagina d'autore - fotografia e teatro insieme - nella quale gli "attori" si muovono secondo un copione, in sintonia tra loro, con le loro storie, in un



Hotel Rêverie

contesto carico di simboli e allegorie; un linguaggio di concetti e forme che elabora una texture di qualità e una ricercata composizione; una stratificazione di contenuti e di senso. C'è, in queste immagini, il condensato di un modo personale di esprimersi col medium fotografico e di leggere le "cose" del mondo. Silvia Noferi combina fantasia e realtà con una trama linguistica colta e raffinata, trasponendo i propri sogni sulla location scelta e trasformandoli in stilizzazioni visive, in visualizzazioni iconiche. È tutto un gioco sottile e invisibile di momenti magici, attimi di trasognante li-

bertà in cui liberare il flusso delle proprie fantasticherie. Ogni stanza dell'*Hotel Rêverie* è un microcosmo dello studio, un segmento del progetto, e Silvia vi colloca i suoi "personaggi sognanti" con le loro storie, che poi sono le sue proprie storie, sintesi dei propri stati d'animo, dei propri sentimenti. Ne risulta un lavoro articolato, concettualmente dominato da un'atmosfera intimistica con una sottile vena di lirica malinconia, in un quadro dinamico che sembra sospeso e che sa di precario, provvisorio, fugace, tra metafore e significati da cogliere. Ognuno di noi, guardando questi

scatti, ha l'opportunità di gestire la scena, scandire i tempi della rappresentazione. *Hotel Rêverie* esprime l'io dell'autrice e permette all'osservatore di proiettare in uno spazio ideale le proprie sensazioni, emozioni, percezioni; di viverci dentro, magari solo per un momento, e sognare; di calare se stesso in un contesto fantastico, "aperto e ospitale", che Silvia Noferi ha costruito con equilibrio, sensibilità progettuale ed eleganza di stile, coniugando il linguaggio fotografico e quello teatrale con gusto estetico e coerenza narrativa. ■

Fausto Raschiatore